

Arcadi Volodos

pianoforte

Nato a San Pietroburgo nel 1972, **Arcadi Volodos** ha iniziato gli studi musicali con il canto e la direzione orchestrale, passando al pianoforte nel 1987 al Conservatorio di San Pietroburgo e perfezionandosi con Galina Egiazarova a Mosca, Parigi e Madrid. Dal debutto a New York nel 1996, ha collaborato con orchestre come Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Royal Concertgebouw e direttori del calibro di Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta e Riccardo Chailly. I recital pianistici sono centrali nella sua carriera, con un repertorio che spazia dai classici Schubert, Brahms, Liszt, Rachmaninov, a compositori meno noti come Mompou e de Falla. Si esibisce regolarmente nelle principali sale europee, tra cui la Philharmonie di Parigi, il Concertgebouw di Amsterdam e la Konzerthaus di Vienna, partecipando a festival come La Roque d'Anthéron e Salisburgo. Il disco del debutto alla Carnegie Hall (1999) ha vinto il Gramophone Award, seguito da numerose registrazioni premiate, tra cui "Volodos Plays Mompou" e "Volodos Plays Brahms". Il suo recente album, "Volodos Plays Schubert", ha ricevuto l'Edison Classical Award 2020.

Quando volevo cantare l'amore, si trasformava in dolore; quando non volevo cantare che il dolore, questo si mutava in amore. Così dolore e amore si sono divisi la mia anima.

Franz Schubert
da una lettera del 1827

 **GOG Giovine Orchestra Genovese**
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

con il sostegno di
 **MINISTERO DELLA CULTURA**  **COMUNE DI GENOVA**  **REGIONE LIGURIA**  **Fondazione Compagnia di San Paolo**

media partner  **Rai Radio 3**  **Rai Liguria**  **EUROPEAN PAGANINI ROUTE**  **genovateatro**

 Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

William Turner
L'incendio delle Camere dei Lord e dei Comuni, 1835, particolare
Courtesy The Cleveland Museum of Art



TEATRO CARLO FELICE

lunedì 3 febbraio 2025

ore 20.30

Schubert
Liszt



Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Moments musicaux D 780 (1823-1828)

Moderato

Andantino

Allegro moderato

Moderato

Allegro vivace

Allegretto e Trio

Franz Schubert - Franz Liszt

(Raasdorf, 1811 – Bayreuth, 1886)

Litaney auf das Fest Aller Seelen (da 3 Geistliche Lieder) D 343 / Liszt, S. 562 (1841)

Der Müller und der Bach (da Die schöne Müllerin) D 795 n.19 / Liszt, S. 565 n. 2 (1846)

Franz Schubert

Sonata in la maggiore D 959 (1828)

Allegro

Andantino

Scherzo. Allegro vivace con Trio

Rondò. Allegretto

È nota la propensione di Franz Schubert verso le “piccole forme”: 600 Lieder e innumerevoli brani pianistici di breve respiro testimoniano una suprema capacità di concentrare universi esistenziali in poche decine di battute. Così avviene nei *Moments Musicaux*, sei brani di differente ampiezza ma di analoga struttura formale, pervasi da quel senso di racconto confidenziale che, andando oltre il “foglio d’album” d’occasione, concilia la compiutezza narrativa con la necessaria concisione.

Il Lied fu l’asse portante della produzione schubertiana, veicolo di emozioni, espressione sublime di una felicità melodica senza confini. Ma cosa accade quando il testo letterario viene a mancare? Non v’è strumento in grado di surrogare la voce umana, ma una mimesi ideale è alla portata di chi - come Liszt - conosce la “geografia della tastiera” come nessuno. Uno dei due *Lieder* in programma racconta il dialogo tra il mugnaio e il ruscello, affidandolo, nell’originale, a una voce che ricopre i due ruoli: il testo cantato viene da Liszt trasferito sul pianoforte, in aggiunta a una parte pianistica che sarebbe ingeneroso definire “di accompagnamento”. Poche cose, in apparenza, con esiti magistrali. Le linee di canto vengono spostate in zone via via più acute della tastiera e il flusso di note che le sostiene s’intensifica in rapporto alla temperatura emotiva del momento: ne sortisce una nuova creazione che non fa rimpiangere l’originale, di cui non è copia né surrogato, rappresentandone invece un completamento o, se vogliamo, una rilettura da altra prospettiva.

La schubertiana predilezione per le forme brevi non impedisce che molti suoi capolavori trovino espressione e coronamento in generi musicali di ampio respiro come le tre Sonate che, scritte con divorante rapidità nei mesi conclusivi di vita, rappresentano gli ultimi lasciti dell’autore. Robert Schumann ci offre una possibile chiave di lettura per la *Sonata D 959*: “Ci fu un tempo in cui non parlavo volentieri di Schubert, se non di notte, agli alberi e alle stelle”. La prosa del Maestro di Zwickau è esemplare e i suoi dialoghi con interlocutori reali o di fantasia ben si attagliano a questo brano intessuto di luce trascolorante, repentini sbalzi d’umore, febbrile alternanza tra serenità e cupa disperazione. La “divina lunghezza”, evocata da Schumann (ancora lui...) a proposito della Sinfonia “La Grande”, diviene qui pretesto e strumento per dare consistenza sonora all’infinità di stati d’animo che affollano i quattro movimenti della *Sonata*: ne emergono la serena discorsività dell’Allegro iniziale, l’andamento ipnotico dell’Andantino che convive con momenti di cupa disperazione, la grazia elegante dello Scherzo e, in chiusura, il lungo Rondò dove Schubert riutilizza il tema di una Sonata giovanile, quasi a significare una felice immersione in tempi ormai andati... e chi, meglio degli alberi e delle stelle, può dare udienza ad una narrazione autobiografica in cui ombre e luci si avvicinano senza riposo?

Giulio Otero

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 17 febbraio ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

Mario Brunello violoncello e violoncello piccolo

Johann Sebastian Bach

Suite n. 2 in re minore per violoncello BWV 1008

Partita n. 1 in si minore per violino BWV 1002

Sonata n. 3 in do maggiore per violino BWV 1005

Suite n. 6 in re maggiore per violoncello BWV 1012

lunedì 24 febbraio ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

Alena Baeva violino Vadym Kholodenko pianoforte

Ludwig van Beethoven

Andante con variazioni in re maggiore WoO 44
arrangiamento di Steven Isserlis

Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3

Robert Schumann

Märchenbilder op. 113

Richard Strauss

Sonata in mi bemolle maggiore op. 18

sabato 15 febbraio ore 18.00

CHIESA DI SAN LUCA – Rolli Days

Sibi Consoni Roberta Paraninfo direttrice

Giovanni Pierluigi da Palestrina, Arvo Pärt, Hieronimus Praetorius, Bruno Bettinelli, Caroline Shaw, Benjamin Britten, Joseph Rheinberger, Camilla Piovano, Ildebrando Pizzetti, Felix Mendelssohn-Bartholdy